Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Giovedì 7 Dicembre — Numero 285

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Domani, 8 dicembre, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 415 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 14 agosto 1898, n. 388, e 15 giugno 1899, n. 246, che nominano la Commissione Centrale incaricata di determinare le variazioni occorrenti ai canoni comunali del dazio consumo;

Ritenuta l'opportunità di provvedere per la sostituzione di uno dei suoi membri, che ha cessato di appartenervi;

Visti gli articoli 77 del testo unico di legge sui dazî interni di consumo 15 aprile 1897, n. 161, e 6 della legge 14 luglio 1898, n. 302;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione del comm. dott. Cesare Salvarezza è chiamato a far parte della Commissione predetta il cav. avv. Arnaldo Raimoldi, Direttore Capo di Divisione nel Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1899.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con Regio decreto del 12 novembre 1899, è stata giuridicamente riconosciuta, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 17, n. 2, della legge 17 marzo 1898, n. 80, la Cassa privata infortunî fra gli Operai dello Stabilimento Tosi, con sede in Legnano (Milano).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 932,933 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Aonzo Pia di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aonzo Maria-Rosa-Pia di Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 933,232 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Andrei *Assunta* e *Nicola* fu *Antonio*, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Rosa Furmai, vedova in seconde nozze di Giovanni Segalini, domiciliati in Casciana di Cosola (Massa), annotata d'usufrutto vitalizio a favore del sacerdote D. Domenico Andrei fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico. mentrechè doveva invece intestarsi ad Andrei *Amelia-Faustina-Aurora-Alfonsa*, chiamata Assunta, e *Adelindo-Luigi-Angelo-Nicola*, detto Nicola, fu *Fausto-Antonio*, chiamato *Antonio*, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,164,529 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Marra Gaudenzio, *Teresa* moglie di Bruno Francesco fu Francesco, Giovanna moglie di Cerruti Olimpio di Bernardo, Giuseppa moglie di Cipriani Polinica fu Giuseppe, Antonietta e Giulia fu Antonio, questi due ultimi minori sotto la patria potestà della madre Marco Giovanna fu Carlo, vedova di Marra Antonio, tutti eredi indivisi del loro padre Antonio, domiciliati in Ivrea, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di detta Marco Giovanna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marra Gaudenzio, *Maria-Teresa-Giulia* moglie di Bruno Francesco fu Francesco, Giovanna moglie di Cerruti Olimpio di Bernardo, Giuseppa moglie di Cipriani Polinica fu Giuseppe, Antonietta e Giulia, etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,194,166 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Adami *Vittorio* del vivente Filippo, domiciliato in Arzignano (Vicenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Adami *Filippo Vittorio* del vivente Filippo ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,019,412 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Campagna *Nazzareno* fu Filippo, minorenne, sotto la patria potestà della madre Galletti Adorna, domiciliato a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Campagna *Telesforo* fu Filippo, minorenne, sotto la patria potestà della madre Galletti Adorna, domiciliato a Roma, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale il 28 luglio 1898, n. 4928 di protocollo e n. 928,628 di posizione, per il deposito di un certificato Consolidato 5 % della rendita di L. 10, fatto dal sig. Passali Augusto di Eurialo, per l'aggiunta del foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini del-

l'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 sull'Amministrazione del Debito Pubblico, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al predetto sig. Passali Augusto di Eurialo il titolo senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore a seguito delle effettuate pubblicazioni.

Roma, il 21 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 7 dicembre, a lire 106,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

6 dicembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,91 3/8	98,91 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,49 5/8	108.37 1/8
	4 % *netto*	100,66 1/4	98,66 1/4
	3 % *lordo*	62,20 —	61.00 —

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'articolo 2 del Regolamento approvato con R. decreto in data 24 dicembre 1896, n. 579;

Visto il decreto Ministeriale del 15 settembre scorso, col quale sono stati banditi due concorsi, l'uno per tre posti di volontario nella carriera diplomatica e l'altro per sei posti nella carriera consolare, stabilendosi che gli esami scritti per l'una e l'altra carriera avranno principio il 15 gennaio 1900, alle ore dodici;

Determina quanto segue:

Ferma restando ogni altra delle disposizioni predette, il numero dei posti messi a concorso per la carriera consolare è elevato da sei ad otto.

Roma, il 4 dicembre 1899.

Pel Ministro
Il Sottosegretario di Stato
G. FUSINATO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di Professore di Canto nel R. Istituto Musicale di Firenze

È aperto un concorso, per titoli, al posto di professore di Canto nel R. Istituto Musicale di Firenze con l'annuo stipendio di L. 2500 (duemilacinquecento).

La Commissione incaricata di giudicare tale concorso sarà eletta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Qualora i titoli presentati al concorso non dimostrassero sufficientemente l'idoneità all'insegnamento, la detta Commissione avrà facoltà di sottoporre i candidati ad un esame di cui essa stabilirà le prove.

La domanda d'ammissione al concorso, su carta bollata di una lira, corredata dei certificati di nascita, di penalità, di sana costituzione fisica e di buona condotta, debitamente legalizzati, non che tutti quei documenti che possano fare emergere le qualità artistiche o didattiche del candidato, dovranno giungere non più tardi del 31 dicembre 1899 al Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma (Direzione Generale delle antichità e belle arti), con un elenco di tutti i documenti, numerati e legati in modo da evitare qualsiasi dispersione.

N. B. — I certificati di penalità, di buona condotta e di sana costituzione devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso.

Roma, il 1° dicembre 1899.

Per il Ministro
BARNABEI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso ad un posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Milano

È aperto un concorso, per titoli, al posto di professore straordinario nella Regia Scuola superiore di agricoltura in Milano per l'insegnamento della zoologia agraria, entomologia agraria, bachicoltura e apicoltura, con l'annuo stipendio di lire 3000.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira), al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1899, corredandola dei seguenti documenti:

a) Laurea di Università o di Istituto superiore, o titoli equipollenti;

b) Titoli ed opere stampate, da inviarsi in triplice esemplare, dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nello insegnamento;

c) Atto di nascita legalizzato;

d) Certificato di cittadinanza italiana;

e) Certificato d'immunità penale (di data recente);

f) Certificato di adempimento all'obbligo di leva.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, il 29 novembre 1899.

Il Ministro
A. SALANDRA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 6 dicembre 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

COLONNA F., segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Sunto di petizione.

COLONNA F., segretario, dà lettura del sunto d'una petizione giunta al Senato.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE dà lettura d'un messaggio del presidente della Camera elettiva, con cui trasmette il progetto di legge:

« Aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica ».

(È trasmesso agli Uffici).

Congedo.

Si accorda il congedo di 15 giorni al senatore Emo Capodilista, per motivi di ufficio.

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Debbo portare a notizia del Senato che nel mattino di sabato scorso l'Ufficio di Presidenza, ed i senatori componenti la Deputazione incaricata di presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, furono ricevuti con la consueta squisita benignità dalla Maestà Sua che ascoltò con particolare attenzione la parole del Senato, e rispose nei termini seguenti:

« Signor Presidente, Signori Senatori!

« Mi associo con tutto il cuore all'augurio espresso da questo Alto Consesso, che è così gran parte del nostro reggimento costituzionale. Ho ferma fede che, nella presente Sessione, l'opera del Parlamento risponderà pienamente alle speranze ed ai bisogni del paese.

« La vostra saggezza, il vostro sperimentato patriottismo ne sono valida arra.

« Vi ringrazio dei sensi di devozione che mi esprimete e faccio su di essi pieno assegnamento per vedere realizzato l'ideale che è nel cuore di ogni italiano: la Patria forte e prospera » (Bene).

Posso anche soggiungere che S. M. Re, con poche e misurate parole, mostrò di comprendere ed apprezzare i giusti desiderî espressi dal Senato, e nutrire speranza di vederli possibilmente soddisfatti.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se, in seguito all'ordinanza di non luogo a procedere emessa dalla Camera di Consiglio del tribunale di Roma a riguardo della Società di navigazione generale italiana, egli sappia che il Pubblico Ministero o la detta Società, intenda procedere contro gli autori della denunzia, perchè l'azione della giustizia abbia completo svolgimento.

« BELTRANI-SCALIA ».

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Dichiara che non può accettare l'interpellanza, sia perchè si riferisce ad intenzioni altrui, che il guardasigilli non ha diritto di indagare, sia perchè non può neanche rispondere di ciò che sarà per fare il Pubblico Ministero nella questione enunciata dall'interpellanza del senatore Beltrani-Scalia.

BELTRANI-SCALIA. Dichiara che la sua interpellanza era abbastanza semplice.

Egli credeva che dopo i documenti e le notizie pubblicati, fosse necessario indagare se l'accusa era fondata, ed in tal caso avrebbero dovuto venir fuori i rei, o s'era falsa, e dovevano in questo caso venir fuori i calunniatori.

Non aggiunge altro, dolente che il ministro guardasigilli abbia dichiarato di non poter rispondere alla sua domanda d'interpellanza.

Commemorazione del senatore Emanuele Ruspoli.

PRESIDENTE. Signori Senatori! Voi non vorrete, io spero, o quando fosse diverso il piacer vostro, non so se mi basterebb e l'animo o l'ingegno, nè questo mi parrebbe d'altronde il tempo ed il luogo più acconcio a commemorare con la dovuta ampiezza le virtù e le patriottiche benemerenze dell'insigne collega, pur dianzi perduto.

Parlo di Emanuele Ruspoli, voi già lo intendete, poichè niuno è fra noi, che ancora non senta vivo ed acerbo il ricordo della fulminea separazione, nessuno che nel comune rimpianto non abbia provato il bisogno di prender parte alle solenni dimostrazioni di onore, con le quali la salma di quel valent'uomo fu condotta alla sua ultima dimora.

Dirò nondimeno, con la maggiore brevità, quanto basti a lumeggiare le qualità del cittadino, ed i punti più salienti della vita pubblica di quest'uomo, il cui fine fu luttuoso alla patria, dolente ai compagni, nè senza pensiero per quelli che il conobbero soltanto per fama.

Emanuele Ruspoli fu sopratutto un patriota di pensiero e di azione. Nato in Roma nel 1838 da famiglia patrizia, e compiuti con lode gli studî universitarî, sdegnò di vivere sotto il Governo dei Papi e poco più che ventenne corse ad arruolarsi, nel 1859, nelle file dell'esercito sardo combattente per la causa della libertà e dell'indipendenza d'Italia, tanto che in breve volger d'anni salì al grado di capitano nell'arma di artiglieria. Sol quando sopravvennero i tempi nuovi, l'egregio uomo si affrettò a tornare in patria, dove fu subito chiamato, per volontà di popolo, a far parte della Giunta provvisoria di Governo presieduta dal venerando Duca di Sermoneta; la quale a sua volta ebbe l'insigne onore di presentare a S. M. il Re Vittorio Emanuele, in Firenze, il risultato del plebiscito di Roma e della provincia romana. Nè ciò solo; poichè il Ruspoli, e con esso il collega nostro, Vincenzo Tittoni, richiesti dai Ministri del tempo, corsero a Firenze e giunti colà si posero facilmente d'accordo col Governo sopra la formola del plebiscito, che fu ridotta alla semplice espressione della volontà dei Romani di unirsi al Regno d'Italia sotto il Governo di Re Vittorio Emanuele, e dei suoi successori senza condizione veruna che vincolasse l'azione del Governo nei suoi rapporti col Capo della chiesa cattolica.

Oh! i bei tempi che eran quelli, e come l'animo si compiace di poter ancora salutare nelle persone degli onorandi colleghi Tittoni ed Odescalchi, i membri superstiti di quella Giunta che appartengono al nostro Senato!

Era quindi giustizia che, bandite le prime elezioni generali politiche, dopo che lo Stato Romano era entrato a far parte del Regno d'Italia, che Emanuele Ruspoli fosse prescelto, dal voto degli elettori di uno fra i Collegi di Roma, a sedere nella Camera dei deputati. Ciò che appunto avvenne per la volontà degli elettori del IV Collegio, mentre il Collegio di Fabriano gli affidava contemporaneamente il mandato di rappresentarlo in Parlamento, che gli fu confermato per parecchie legislature, dopo che, in seguito a sorteggio, avvenuto nel 1870, fu costretto a lasciare ad altri la rappresentanza del IV Collegio di Roma. Più tardi andò deputato per Foligno e per Piacenza, fino a che, nel 25 ottobre 1896, fu elvato alla dignità di senatore del Regno

Mente colta ed elevata, facile parlatore, talvolta eloquente, ed oratore sempre ascoltato, è facile intendere che potesse senza grande fatica aspirare ai sommi onori della vita pubblica che gli stava aperta dinanzi, ma gli elettori amministrativi di Roma

si erano pure affrettati ad aprirgli le porte delle aule Capitoline e da quel giorno l'animo del patriota si accese di una nobile ambizione, che, a chi ben guardi, rispondeva ed armonizzava perfettamente coll'indole e colle tendenze dell'uomo, che si sentiva tratto da natura ad entrare imperiosamente nel campo dell'azione, dove gli fosse dato di far prova del suo valore, e lasciare dietro di sè i segni visibili di quella fermezza, che più propriamente si poteva chiamare tenacia di volontà, la quale non si spezza davanti agli ostacoli dell'ora presente. Emanuele Ruspoli preferì rivolgere tutte le sue cure, e spiegare la sua mirabile attività nell'amministrazione del Comune di Roma, ed appena ne prese in mano le redini, promise a se stesso, ed in realtà non ebbe più altro pensiero che non fosse quello di avviarlo a raggiungere il compimento de' suoi alti destini; non solamente nelle cose mute e disanimate che possono cadere e racconciarsi, ma in ogni altra ben altrimenti durevole, e rispondente ai progressi dell'odierna civiltà, sì che questa Roma porti l'impronta dell'eternità della Stato, e della grandezza dell'Italia nuova! (Benissimo).

Passione nobile e santa, innanzi alla quale l'uomo di cuore non sa discernere le piccole debolezze inseparabili dall'umana natura! (Bene).

Io non mi indugierò a dimostrare, come e quanto le opere abbiano corrisposto agli alti propositi. Questo non è affar mio, nè saprebbe esser vostro. Piace nullameno ricordare, che Emanuele Ruspoli diè prova non dubbia di spirito eminentemente pratico e savio, quando pose in cima de' suoi pensieri l'ordinamento della finanza municipale, e sol quando gli parve in molta parte raggiunto lo scopo, volse il pensiero a più alti ideali, che negli ultimi momenti del viver suo, quasi presago di sua sorte, gli erano penetrati più addentro nella mente, come aspirazioni di un tempo non molto lontano.

Ma i giorni di Emanuele Ruspoli erano contati, e quel valoroso uomo dalle forme atletiche che sedeva pur dianzi in mezzo a noi, cadde rovesciato al suolo, come percosso da folgore che abbassa le corolle del povero fiore ed abbatte nel medesimo punto le superbe cime della quercia secolare.

Però non andrà così presto scordata la memoria di colui, che fino dalla giovinezza amò e servì col braccio la patria, poi nell'età virile dedicò tutto se stesso al bene ed alla grandezza della nostra Roma, la madre comune di noi tutti, qualunque sia il lembo di questa Italia che ne diede i natali, perchè cresciuti, qua come altrove, al culto della città eterna, che morrà soltanto con la vita di ciascuno di noi (Vive approvazioni).

Così ne sorride, non già la speranza, sibbene la ferma persuasione, che basti calcare col piede il suolo di questa sacra terra, perchè escano a falangi gli uomini che si torranno il glorioso incarico, e terranno ad onore di continuare e condurre a buon fine l'opera intrapresa da Emanuele Ruspoli, al quale io mando ancora, a nome vostro, l'estremo affettuoso saluto (Vive e generali approvazioni).

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Si associa, a nome del Governo, alle nobili parole con le quali il presidente ha commemorato il senatore Ruspoli. Nulla saprebbe aggiungere a dette parole, che valga ad illustrare maggiormente l'opera del Ruspoli, che rimarrà e sarà continuata certamente, sempre a maggiore lustro e benessere di questa grande città.

Rileva specialmente il carattere indipendente, la fermezza della opinione ed il coraggio civile del senatore Ruspoli.

Si augura che in Roma non manchino continuatori della sua opera.

Conchiude che la vita del Ruspoli è una prova che la via del dovere è anche una buona politica (Vive e generali approvazioni).

Presentazione di progetti di legge:

MIRRI, ministro della guerra, presenta i seguenti progetti di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 20 settembre 1899, n. 372, concernente disposizioni per la leva della classe 1879;

Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900.

D'incarico del ministro della pubblica istruzione presenta poi il progetto:

Stipendî dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici ed altri provvedimenti.

CARMINE, ministro delle finanze, presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1899-1900;

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1899-1900;

Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per spese inerenti alla costruzione ed ampliamento degli Istituti di chimica annessi alla Regia Università di Torino;

Spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato in esecuzione della legge 11 luglio 1897, n. 256.

Rimborso alla Società delle strade ferrate della rete Adriatica di annualità arretrate di pigione di locali ad uso della dogana di Ala.

Conversione in legge del Regio decreto 23 settembre 1899, n. 373, per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879.

BONASI, ministro di grazia e giustizia, a nome del ministro dell'interno, presenta i progetti di legge:

Nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza;

Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali.

Per incarico del ministro degli esteri, presenta, poi, il disegno di legge:

Convenzione 25 maggio 1898 colla Società anonima commerciale del Benadir (Somalia italiana), per la concessione della gestione della città e dei territorî del Benadir e rispettivo *hinterland*.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza del senatore Pellegrini:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sopra la legalità di alcuni articoli del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre 1999, n. 273, e sulla loro conciliabilità con l'autonomia lasciata ai Corpi amministrativi locali dalle vigenti leggi.

« Pellegrini ».

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Farà noto al presidente del Consiglio il tenore di questa interpellanza; il presidente del Consiglio farà poi conoscere al Senato ed all'interpellante se e quando intenderà rispondervi.

(Resta così stabilito).

Rinnovazione di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri, e prodotti affini;

Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia.

COLONNA F., segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Riconoscimento dell'impresa dell'Agro Romano come campagna nazionale » (N. 6).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approva il primo articolo del progetto.

FINALI, relatore. All'art. 2 nota che vi è una disposizione speciale, affatto nuova, qual'è quella della validità dell'attestato di tre commilitoni per il riconoscimento della campagna.

Spiega la ragione di tale disposizione, che non si trova in alcuna altra legge consimile.

Dichiara che questa disposizione, come è intenzione della Commissione permanente di finanze, deve rimanere limitata soltanto a questa legge.

Attende su questo punto le dichiarazioni del ministro della guerra.

MIRRI, ministro della guerra. È dello stesso avviso dell'on. Finali sul concetto informatore dell'articolo 2.

Dichiara che presso il Ministero della guerra vi è un ruolo dei prigionieri fatti dalle truppe francesi ed è l'unica garanzia ufficiale per il Governo che coloro che chiederanno l'applicazione di questa legge hanno preso parte alla campagna dell'Agro Romano. Del resto è naturale che, in questo elenco non figura che una parte di coloro che furono a Mentana.

In mancanza di ruoli il Governo ha dovuto accettare la formola con cui è redatto il secondo articolo, che deve intendersi come disposizione speciale di questo progetto di legge.

FINALI, relatore. Ringrazia l'on. ministro della guerra delle fatte dichiarazioni.

L'articolo 2 ed ultimo è approvato.

Approvazione del progetto di legge: « Partecipazioae dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi nel 1900 » (N. 12).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione sono approvati i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Indennità agli operai addetti alle aziende dei monopolî dei tabacchi e dei sali, nei casi di infortunio sul lavoro » (N. 11).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio della discussione del progetto di legge: « Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni » (N. 13).

PRESIDENTE. Avverte che essendo assente il ministro dei lavori pubblici, trattenuto nell'altro ramo del Parlamento, la discussione di questo progetto di legge è rinviata a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo scrutinio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Fabbricazione e vendita di vaccini, virus e prodotti affini:

Votanti	70
Favorevoli	66
Contrari	4

(Il Senato approva).

Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia:

Votanti	70
Favorevoli	66
Contrari	4

(Il Senato approva).

Levasi (ore 16.50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 6 dicembre 1899

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE annuncia che continua il miglioramento manifestatosi nelle condizioni di salute del deputato Chiaradia.

MORPURGO ringrazia e fa voti per una completa guarigione.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Santini che lo interroga « per conoscere se intenda proporre opportuni provvedimenti legislativi, intesi ad assicurare una certa stabilità di carriera alla numerosa classe degli impiegati esattoriali », ed al deputato Brunialti che desidera « sapere se intenda provvedere a rendere meno precarie le condizioni degli impiegati delle esattorie ».

Dichiara che il ministro non può prendere nessun provvedimento trattandosi d'impiegati che non dipendono dalla sua amministrazione.

SANTINI crede dovere del Governo di prendere a cuore, anche per ragione d'ordine pubblico, la causa di 20 o 25 mila impiegati che, ad ogni quinquennio, sono esposti a rimanere sul lastrico, e lo invita a studiare il grave argomento.

BRUNIALTI non può dichiararsi soddisfatto, considerando che gl'impiegati delle esattorie non hanno nemmeno quella garanzia di stabilità che hanno gli altri impiegati privati e ritenendo che lo Stato potrebbe studiare il modo di estendere i provvedimenti tutelari presi a lor favore da alcuni Comuni.

SAPORITO, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde al deputato Schiratti che l'interroga « per sapere quando sarà pubblicato il testo unico delle leggi bancarie, di cui all'articolo 16 della legge 3 marzo 1898, n. 47 ».

È stata nominata una Commissione la quale attende con alacrità alla chiesta unificazione.

SCHIRATTI ritiene urgente pubblicare il testo unico.

ZEPPA, presiedendo la Commissione indicata dal sottosegretario di Stato, dichiara che siccome la Sotto-commissione eletta dal giugno, nonostante le sue sollecitazioni, non diè segno di vita, la Commissione presenterà al ministro il risultato dei suoi lavori.

BOSELLI, ministro del tesoro, assicura che la Sotto-commissione, d'ineccepibile competenza, attende con zelo ai suoi lavori che ha quasi condotto a termine.

Discussione sulle dimissioni del deputato Turati.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione) comunica che l'on. deputato Turati, con una lettera inviata alla Presidenza, rassegna le sue dimissioni da deputato, in seguito al divieto fattogli dall'autorità politica di Milano di prender parte al Comizio elettorale tenuto domenica in quella città, divieto che, più che alla sua persona, ritiene offesa al mandato che egli riveste.

L'on. Turati aggiunge la preghiera ai colleghi di accettare le sue dimissioni.

BARZILAI (Segni d'attenzione) dopo aver letto la parte sostanziale della lettera del deputato Turati, propone che le dimissioni non sieno accettate, non in ossequio alla consuetudine, ma per condannare una situazione irta di contraddizioni che feriscono perfino le promesse della Corona (Commenti).

Delle flagranti e continue violazioni della Costituzione egli ed i suoi amici si compiacciono perchè dimostrano che una sola unità si è fatta, quella dell'impunitarismo criminal del nostro paese (Applausi all'Estrema Sinistra).

SONNINO (Segni d'attenzione) propone che si invii la lettera del deputato Turati alla Commissione per la verificazione dei poteri, non essendosi questa ancora pronunziata sulla validità dell'elezione del deputato Turati, che deve precedere ogni giudizio sulla dimissione.

Il pronunziare oggi sulle dimissioni non farebbe che produrre equivoci (Rumori), e contrasterebbe con i precedenti della Camera.

Prescindendo da ciò, dichiara che, perdurando di fatto nel Turati il mandato legislativo, debbono cessare a di lui carico gli effetti della sorveglianza; costituendo questa una pena che non si concilia coll'esercizio delle funzioni parlamentari (Commenti).

Non ammette poi che la Giunta possa lasciare definitivamente sospeso il suo giudizio sulla validità dell'elezione del deputato

Turati e che si renda essa arbitra della durata delle immunità parlamentari.

Questo incidente deve ammaestrare il presidente del Consiglio dei pericoli delle mezze misure. Assicurato l'ordine, tutto consiglia a togliere ogni traccia di un passato doloroso (Commenti).

Confida che il presidente del Consiglio disapproverà apertamente l'opera dell'autorità politica di Milano e assicurerà che farà rispettare le prerogative parlamentari, e presenta un ordine del giorno in questo senso (Approvazioni).

FERRI (Segni di attenzione) legge un ordine del giorno dell'Estrema Sinistra, che completa quello dell'on. Sonnino aggiungendovi il vivo desiderio, dallo stesso on. Sonnino manifestato, di una completa amnistia.

Il dissenso cade soltanto nella conclusione, che nell'ordine del giorno dell'Estrema è per la reiezione delle dimissioni del deputato Turati.

Il divieto fatto dall'Autorità di Milano all'on. Turati non può sorprendere nessuno, non essendo che la manifestazione di un indirizzo di Governo che manca di qualsiasi criterio direttivo.

Questa mancanza è provata dal fatto che, per ragioni parlamentari, del divieto fatto al deputato Turati si getta ora la colpa sulle spalle del prefetto di Milano, che è pure uno degli uomini più intelligenti che abbia l'Amministrazione dell'interno.

Esamina la politica del Ministero di fronte al partito socialista, rilevando che essa è insieme spavalda e paurosa, incerta sempre nei mezzi e contraddittoria nel fine; e dichiarando che il contegno delle autorità di Milano non è che l'esplicazione dell'indirizzo governativo.

Propone perciò che non si accettino le dimissioni dell'on. Turati, come una protesta contro l'indirizzo medesimo che mira al esautorare il Parlamento e a violare tutte le libertà statutarie, dalla guardia nazionale (Vivissimi rumori — Bene!) all'istituto della giuria (Rumori prolungati e approvazioni) e che l'Estrema Sinistra intende difendere (Bene! all'Estrema Sinistra).

BRUNIALTI ricorda che l'articolo primo del Regolamento della Camera riconosce ai deputati, pel solo fatto dell'elezione, il pieno esercizio delle loro funzioni; e non capisce come si pretenda di non comprendere in questo esercizio anche la facoltà di dimettersi, come fu in parecchie occasioni riconosciuto dalla Camera.

Vero è che qualche volta la dimissione non fu consentita; ma ciò avvenne per non sottrarre qualche deputato alle conseguenze di procedimenti d'indole penale e d'indole morale.

Respinge perciò l'ultima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino, mentre accetta le altre (Bene!).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Sonnino ha modificato la sua proposta nel senso di sospendere ogni deliberazione sulle dimissioni dell'on. Turati, fino a quando la Camera non abbia statuito sulla validità o meno della sua elezione.

FINOCCHIARO-APRILE dichiara che non avrebbe accettato l'ultima parte della proposta dell'on. Sonnino; ma si asterrà dal dirne i motivi, dal momento che l'on. Sonnino l'ha modificata. Rivendica alla Giunta delle elezioni il diritto di essere giudicata come una magistratura che compie il suo dovere imparzialmente e con la massima obiettività.

Per la elezione dell'on. Turati, la Giunta ha già cominciato il suo lavoro, ed è convocata per domani al fine di seguitarlo e di compierlo. E intanto coglie l'occasione di dire che la Giunta medesima riconosce la necessità di modificare la sua procedura.

Ammette che varie volte la Camera ha consentito le dimissioni di deputati non convalidati; ma il più spesso fu deliberato in senso contrario (Bene!). In ogni modo comunque la Camera decida, la Giunta delle elezioni farà il suo dovere (Bene!).

FERRARIS MAGGIORINO accetta l'ordine del giorno dell'on. Sonnino, solamente dolendosi che vi sia bisogno d'un voto per affermare le immunità legittime dei deputati (Bene!); e si unisce alla proposta di coloro i quali chiedono che le dimissioni dell'on. Turati non siano accettate (Bravo!).

Ricorda di avere sempre invocata l'amnistia come un atto di pacificazione sociale e di savia politica, e si compiace che anche l'on. Sonnino l'abbia oggi chiesta con la sua autorità. E perciò confida di udire esplicite dichiarazioni in questo senso dal banco dal Governo (Bene!).

ZANARDELLI (segni d'attenzione) propone di non accettare le dimissioni dell'on. Turati, e ciò anche in conformità della giurisprudenza della Camera (Bene! — Commenti).

Non crede dignitoso impicciolire il caso dell'on. Turati fino ad un criterio di opportunità seguito ora dal prefetto di Milano; essendo evidente che esso non fece che inspirarsi a quel sistematico esautoramento della rappresentanza nazionale, che è caratteristica di questo Ministero (Approvazioni).

Lamenta che il Governo, anche contro il pensiero esplicito della Camera, abbia creduto di poter sostituire all'amnistia l'indulto, senza intendere l'alto significato d'una politica che avrebbe cancellato il ricordo delle sentenze dei tribunali militari (Vive approvazioni e commenti).

PELLOUX, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), non si meraviglia dell'ampiezza di questa discussione; ma dichiara di non essersi mai sentito meno colpevole di oggi. E spera di essere creduto da coloro i quali ricordano che sa assumere, quando occorre, le necessarie responsabilità.

Ripete quindi le sue dichiarazioni di lunedì: il prefetto di Milano credette sicuramente di essere nel suo diritto (Commenti); ma c'è anche la questione di opportunità; e il Governo non deve assumere responsabilità che non gli spettano.

Narra che, sabato sera, il prefetto di Milano alle sette e mezzo telegrafava chiedendo di fare quello che fece, e che alle dieci aveva ricevuto risposta negativa (Vivissimi commenti in vario senso); lochè dimostra che in questo argomento il Governo non c'entra.

Io fui accusato, dice, di essere liberticida. Ma io, arrivando al Governo, ho trovato una condizione difficile di cose (Bene!) che io non avevo creato (Vive approvazioni); e ricordo di non aver voluto istituire tribunali militari, che pure mi erano consigliati, come non sono responsabile dell'articolo 90 del Codice penale (Vivissime approvazioni).

Concorda pienamente nelle dichiarazioni dell'on. Sonnino (Vivi commenti e interruzioni), e accetta il suo ordine del giorno. Come accetta anche le sue osservazioni relative all'amnistia alle condizioni alle quali egli l'ha subordinata: cioè che vi sia la sicurezza del mantenimento dell'ordine (Vive approvazioni).

ZANARDELLI parla per fatto personale rilevando le parole dell'on. Pelloux, e dichiarando che in certi momenti bisogna assumere grandi responsabilità; e che coloro i quali oggi hanno applaudito l'on. Pelloux, invocarono e approvarono lo stato d'assedio (Approvazioni — Commenti).

PRESIDENTE legge i seguenti ordini del giorno:

a) dell'on. Sonnino « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, che farà rispettare rigorosamente dai suoi agenti le prerogative parlamentari, e sospende ogni deliberazione intorno alle dimissioni offerte dall'on. Turati fino a che la Giunta delle elezioni non abbia presentato le sue conclusioni intorno all'elezione del 5° Collegio di Milano »;

b) dell'on. Ferraris Maggiorino « La Camera, confidando che il Governo promulgherà un'amnistia completa per i fatti del maggio 1898, non accetta le dimissioni e passa all'ordine del giorno »;

c) degli onorevoli Picardi, Wollemborg ed altri « La Camera disapprova i metodi di governo di cui il caso Turati è stato recente esplicazione, e passa all'ordine del giorno »;

d) degli onorevoli Ferri, Barzilai ed altri « La Camera, deplorando che l'amnistia reclamata dal Paese non sia prima d'ora intervenuta ad eliminare il conflitto tra gli effetti delle sentenze

pronunciate dai Tribunali di guerra e le manifestazioni della sovranità popolare, affermando che in ogni caso l'esercizio del mandato legislativo non può subire coercizioni nè restrizioni, non accetta le dimissioni da deputato presentate dall'on. Filippo Turati ».

Osserva che per la votazione ha la precedenza l'ordine del giorno Sonnino.

BARZILAI domanda che si voti per divisione l'ordine del giorno dell'on. Sonnino e la votazione nominale sulla seconda parte.

PRESIDENTE. Sta bene

(La prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino è approvata per alzata e seduta all'unanimità).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Afan de Rivera — Aguglia — Anzani — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Baracco — Bastogi — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Boselli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Cagnola — Calissano — Calleri Enrico — Calvanese — Campi — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carmine — Casale — Castelbarco-Albani — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Clemente — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Compagna — Contarini — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falconi — Ferraris-Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Frascara Giuseppe — Frola — Fusinato.

Galletti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Groppi — Grossi.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leonetti — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Macola — Manna — Marazzi Fortunato — Maurigi — Mauro — Maury — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Panzacchi — Papa — Penna — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Poggi — Pompilj — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Radice — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serralunga — Sili — Silvestri — Simeoni — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi Gianforte.

Tarantini — Tasca-Lanza — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Vollaro-De Lieto.

Zappi — Zeppa.

Rispondono *no*:

Aggio — Agnini — Arnaboldi.

Barzilai — Berenini — Bertesi — Bertetti — Binelli — Bissolati — Bonacci — Brunialti — Brunicardi.

Calabria — Campus-Serra — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Castoldi — Celli — Cerulli — Chiesi — Chindamo — Cimati — Clementini — Cocco-Ortu — Coppino — Cortese — Costa Andrea — Credaro.

Del Balzo Carlo — De Nobili.

Facheris — Falletti — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortunato — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghillini — Giampietro — Giolitti — Girardini — Giusso — Guerci — Guicciardini.

Lojodice — Lucchini Luigi.

Massimini — Mazza — Mazziotti — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Niccolini — Nofri.

Pala — Pantano — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pennati — Pescetti — Picardi — Podestà — Prampolini.

Rampoldi — Randaccio — Rossi-Milano — Ruggieri.

Sacchi — Sciacca della Scala — Sinibaldi — Socci — Stelluti-Scala.

Talamo — Tassi — Tecchio.

Valeri — Vendemini — Venturi — Vischi.

Wollemborg.

Si astengono:

Aprile.

Farina Emilio.

Sono in congedo:

Arcoleo.

Bacci.

Ceriana-Mayneri.

De Gaglia — De Giorgio — De Prisco — De Riseis Luigi — Di Cammarata.

Fasce.

Gianolio — Gianturco — Grippo.

Lovito.

Meardi.

Oliva.

Palberti — Papadopoli.

Ridolfi — Rizzo Valentino — Rovasenda.

Sella — Serristori — Spirito Francesco.

Torlonia Guido — Tozzi.

Vendramini.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Berio — Bombrini — Bonfigli.

Cantalamessa — Cavalli — Chiaradia — Costa Alessandro.

De Luca.

Gavazzi.

Lugli.

Marescalchi Alfonso.

Pascolato.

Rota.

Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Conti.

Del Buono.

Lucca.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino.

Hanno risposto *sì* . .	176
Hanno risposto *no* . .	86
Si sono astenuti . .	2

(La Camera approva).

BARZILAI, anche a nome di altri deputati, domanda la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Ferraris Maggiorino.

PRESIDENTE osserva che non si può più mettere a partito una questione sulla quale la Camera già si è pronunciata.

BARZILAI vorrebbe che la nuova votazione nominale si facesse sulla questione dell'amnistia, che non è ancora pregiudicata dal voto della Camera.

PRESIDENTE ripete che il Regolamento si oppone.

FERRARIS MAGGIORINO, deferente al desiderio del presidente, consente a ritirare il suo ordine del giorno, pur riaffermando la necessità dell'amnistia.

PRESIDENTE propone si rimandi a domani la votazione segreta dei disegni di legge che era inscritta nell'ordine del giorno.

(Così è stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Spese per opere pubbliche durante il quadriennio 1899-1903 ».

PRESIDENTE pone a partito i tre ordini del giorno proposti dalla Giunta generale del bilancio e accettati dal Governo.

(Sono approvati).

PINI, sull'articolo primo, raccomanda la sollecita costruzione del nuovo ponte in sostituzione di quello esistente sul torrente Savena presso S. Ruffilo, in provincia di Bologna.

FABRI segnala fra le opere ferroviarie più urgenti quelle necessarie ad aumentare la potenzialità della stazione di Piacenza.

MAZZA, rileva la necessità che i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele continuino ad essere affidati alla direzione dell'architetto Sacconi, anche ora che i lavori stessi saranno eseguiti per cura del Ministero dei lavori pubblici.

Raccomanda poi che i lavori stessi, e specialmente quelli d'ordine artistico, non siano affidati ad operai cottimisti, i quali, per trarre un utile ragionevole dall'opera loro, son talora costretti di abborracciare il lavoro.

Elogia infine il ministro, per essersi efficacemente adoprato affine di affrettare il compimento dei lavori di Roma.

CELLI, raccomanda che nella distribuzione delle somme supplementari portate da questa legge, sia data la precedenza ai lavori di carattere urgente, già contemplati nel bilancio.

DANIELI, relatore, nota che la Giunta ha riconosciuto l'urgenza così dei lavori raccomandati dall'on. Pini, come di quelli relativi alla stazione di Piacenza, di cui parlò l'on. Fabri.

All'on. Mazza osserva che la Giunta stessa ha espresso il concetto che il monumento a Vittorio Emanuele debba essere continuato in conformità del progetto Sacconi, e che i lavori di carattere artistico siano, occorrendo, affidati ad artisti speciali.

Conviene poi coll'on. Celli che le opere già considerate nel bilancio ordinario, e di carattere urgente, debbano avere la preferenza.

PANZACCHI loda il ministro perchè finalmente, dopo un periodo di deplorevoli lentezze, ha dato un efficace impulso a quel monumento di Vittorio Emanuele in Roma, che sarà la solenne affermazione dell'italianità di Roma (Benissimo!). Raccomanda però che l'esecuzione del monumento non sia commessa al genio civile, ma rimanga affidata al Sacconi.

Soltanto in questo modo avremo un monumento, che nella esecuzione sarà degno del pensiero dell'artista eminente, che lo ideò, e degno della grandezza di Roma (Vivissime approvazioni — Applausi al Centro).

GUERCI, domanda che, fra i lavori compresi nell'Elenco *C*, si riduca a duemila lire lo stanziamento per la strada da Parma alla provinciale di Val d'Enza, erogando le 186 mila lire, che così si risparmiano, per la costruzione dell'altra strada di Val di Cedra.

VOLLARO-DE LIETO, raccomanda la costruzione di un ponte sbarcatoio al porto di Rodi, porto che è di vitale importanza per tutta la provincia di Foggia. Teme che lo stanziamento proposto sia insufficiente.

DANIELI, relatore, non ha difficoltà di accedere alla proposta dell'on. Guerci. Rassicura poi l'on. Vollaro-De Lieto circa i lavori del porto di Rodi.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dà assicurazioni agli onorevoli Pini, Fabri e Vollaro-De Lieto circa la esecuzione delle opere da loro raccomandate. Consente nei concetti espressi dall'on. Celli, assicurandolo che i lavori pel ponte Manlio, in provincia di Pesaro, saranno appaltati appena la legge sia votata.

Accetta la modificazione della tabella *C* proposta dall'on. Guerci.

Dichiara poi agli onorevoli Mazza e Panzacchi che si associa al desiderio da loro espresso, perchè il monumento a Vittorio Emanuele sia degno di Roma e del Gran Re; e assicura che la direzione artistica continuerà ad essere affidata al Sacconi.

MAZZA, raccomanda di nuovo che i lavori artistici del monumento a Vittorio Emanuele siano continuati ad economia e non dati in appalto.

(Approvasi l'articolo primo).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere le ragioni che determinarono l'espulsione della signorina Adele Poli dalla scuola ostetrica di Milano e se egli creda che il metodo seguito da quel direttore sia legale.

« Del Balzo Carlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere quale trattamento intenda fare agli alunni in soprannumero i quali prestano servizio gratuito presso le cancellerie e segreterie dei Tribunali e Corti d'appello del Regno, e ciò in occasione del progetto per la retribuzione degli alunni gratuiti, che trovasi allo studio presso il Ministero di grazia e giustizia.

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere quali provvedimenti abbia preso, o intenda prendere, per migliorare le condizioni degli alunni di cancelleria: 1° Circa la limitazione del tirocinio dell'alunnato ad un anno; 2° Circa il concetto di riunire in un'unica categoria gli alunni retribuiti con lo stipendio di lire mille annue; 3° Per la sostituzione all'esame di concorso per l'eleggibilità a vice cancelliere quello d'idoneità.

« Casale »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali misure intenda prendere per sollevare le condizioni tristissime degli abitanti di Castel Canafurone e di Curletti in Comune di Ferriere (provincia di Piacenza), i quali hanno visto ingiustamente respingere dal competente ufficio di finanza le domande di lustrazioni quinquennali, che per Ferriere dovevano farsi quest'anno, mentre le terre da loro possedute, e per le quali avevano chiesta la visita, hanno perduto ogni forza di produttività.

« Fabri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio per conoscere quali siano i suoi intendimenti circa la presentazione di un nuovo disegno di legge forestale

« Fabri ».

La seduta termina alle 18.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta d'inchiesta d'iniziativa dei deputati Socci ed altri.

Esami dei disegni di legge:

«Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno » (92) (*Urgenza*).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e mezza la Giunta generale del bilancio;

alle ore 10, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto » (163);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sul servizio telefonico » (3) (*Urgenza*);

alle ore 17, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni, e, coll'intervento dell'on. Ministro del Tesoro, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Disposizioni relative alla insequestrabilità e alla cedibilità degli stipendi, pensioni, paghe e assegni » (22).

« Sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici ». (96).

« Provvedimenti per le finanze comunali » (98).

L'on. Di Broglio è stato confermato nell'ufficio di relatore per il disegno di legge: « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile » (94).

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sull'emigrazione » (97) e dell'analoga proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pantano, Garavetti ed altri (97 *bis*), si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Luzzatti Luigi e segretario l'on. Frascara Giuseppe.

DIARIO ESTERO

Il discorso del sig. Chamberlain è vivamente censurato in America.

« La pretesa emessa dal sig. Chamberlain, così un telegramma del *Daily News* da Nuova-York, di avere molti amici in America, ha sollevato l'indignazione generale. È un fatto che nessun uomo di Stato spiace tanto agli Americani. Se gli Americani non esprimono più francamente le loro simpatie per gli Inglesi nella guerra attuale contro i Boeri, gli è perchè il sig. Chamberlain dirige l'opinione pubblica in Inghilterra.

« Il sig. Chamberlain è considerato qui come un ostacolo insormontabile ad un accordo amichevole fra i due paesi; il suo recente discorso ha contribuito ad aumentare l'antipatia che prova per esso il popolo americano ».

Alla sua volta, il corrispondente del *Times* da Nuova York telegrafa:

« Il discorso del sig. Chamberlain ha provocato in America un vero diluvio di commenti. Si protesta contro, su tutti i toni. Taluni giornali si mostrano ostili al sig. Chamberlain personalmente; tutti poi sono ostili alla sua proposta d'alleanza. Il suo discorso ha fornito ai nemici del suo paese, in particolare agl'Irlandesi americani, l'occasione che cercavano da molto tempo di poter rinnovare gli attacchi contro l'Inghilterra.

« Nessuno accetta l'alleanza proposta dal sig. Chamberlain; nessuno pensa a giustificare le sue indiscrezioni; nessuno considera questa alleanza come compatibile cogli interessi americani.

« L'eccesso di zelo del sig. Chamberlain ha avuto l'effetto di tutti gli eccessi di zelo. Lungi dal migliorare checchè sia, esso ha peggiorato tutto. Esso ha permesso al *Sun*, di Nuova-York, il grande organo degli Irlandesi americani, di attaccare perfino il sig. Choate, Ambasciatore degli Stati-Uniti a Londra, per essersi reso garante dell'amicizia degli Stati-Uniti per l'Inghilterra, mentre quest'ultima Potenza fa la guerra ad un Paese amico degli Stati-Uniti.

« Non vi è giornale americano che non abbia esumato, in quest'occasione, e riprodotto la smentita che il sig. Hay, Segretario di Stato, ha formulato, or è qualche settimana, a proposito di un'alleanza possibile tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti ».

***

Lo *Standard*, di Londra, ha per telegrafo da Nuova-York che la Germania si è impegnata d'agire d'accordo coll'Inghilterra e cogli Stati-Uniti, per sostenere la politica del porto aperto in China.

***

Al Parlamento germanico si è discusso un progetto di legge monetaria, presentato dal Governo, e a tenore del quale l'argento monetato in circolazione dovrebbe essere di 14 marchi per abitante. Alcuni deputati del partito agrario hanno pronunciato dei discorsi in favore del bimetallismo, ma la maggioranza si è mostrata contraria a questo sistema, invocando l'esempio dei grandi paesi, i quali, uno dopo l'altro, hanno adottato il tipo aureo. Il progetto di legge è stato inviato ad una Commissione speciale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino, proveniente dall'Egitto, giunse ieri ad Atene. Fu ossequiato alla stazione dal ministro d'Italia, duca d'Avarna, e dal personale della Legazione.

S. A. R. discese alla Legazione d'Italia.

S. A. R. si recò quindi al Palazzo Reale a far visita al Re, che lo trattenne in lungo colloquio e gli conferì la Gran Croce dell'Ordine del Salvatore.

Il Re poscia restituì la visita al Conte di Torino, alla Legazione Italiana.

Iersera, al Palazzo Reale, ebbe luogo un pranzo di gala in onore di S. A. R.

Società degli agricoltori italiani. — Il 14 corrente, sotto la presidenza dell'on. marchese Raffaele Cappelli, si riunirà in assemblea generale, qui a Roma, la Società degli agricoltori italiani.

Nelle adunanze, che si protrarranno fino al 17 corrente, si discuterà dei rapporti commerciali fra l'Italia ed il Brasile (relatore l'on. E. Ottavi), e della questione fillosserica in relazione alle recenti scoperte di infezioni (relatore l'on. Giusso). Alcuni soci terranno delle conferenze, fra cui l'on. Maggiorino Ferraris, intorno al tema: *Politica agraria*.

Tiro a Segno Nazionale. — Il programma della gara straordinaria di Tiro a segno, che si eseguirà al poligono a Tor di Quinto nei giorni 8, 9 e 10 corr., comprende le seguenti categorie:

Gara della gioventù. — Riservata ai soci del riparto *Scuola e libero*, nati dopo il 1878. Distanza metri 200, fucili Wetterli.

Gare delle milizie. — Riservata ai soci del riparto *Milizie* — Distanza metri 300, fucile Wetterli.

Gara di campionato. — Libera a tutti i soci — Metri 300, fucile Wetterli.

Gara ufficiali. — Libera a tutti gli ufficiali dell'esercito e della marina, purchè in uniforme — Metri 300, fucile mod. 1891.

Vi sono inoltre alcune gare libere a tutti gl'inscritti alle So-

cietà di Tiro a segno ed agli ufficiali dell'esercito e della marina.

Nelle varie gare sono stati assegnati centoquindici premî in medaglie d'oro, d'argento e smaltate, oggetti, danaro, spille, ecc. Medaglie-ciondolo speciali smaltate per i premî a punti fissi.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. generale Pelloux, ha offerto in premio alla gara un fucile con custodia, accessorî e cartuccie; S. E. il ministro della marina, on. Bettòlo, una carabina Winchester con cartuccie; il *Tiratore italiano* una medaglia smaltata; il Circolo Savoia un oggetto artistico.

Altri premî sono stati annunciati in oggetti e medaglie, e di tutti verrà pubblicato l'elenco prima della gara.

— Contemporaneamente alla gara straordinaria al poligono a Tor di Quinto, venerdì 8 si eseguiranno le lezioni del tiro ordinario 7ª, 8ª, 9ª e 10ª e domenica 10 le lezioni 9ª e 10ª.

Pioggie di stelle. — Delle Bielidi, di cui si aveva nei giorni scorsi, secondo le previsioni di alcuni, ad attraversare la parte più densa dello sciame, grande era l'aspettazione fra gli astronomi.

Anche chi non credeva, com'era di ragione, alla profezia di Falb, riteneva come probabile che, avendosi la nostra Terra a incontrare collo strascico della cometa di Biela, la pioggia che doveva conseguirne di stelle cadenti, dette perciò *Bielidi* (o anche *Andromedeidi* dal loro radiante collocato nella regione d'Andromeda), sarebbe stata più abbondante che non sia annualmente di questa stagione.

Invece, scarsa fu assai, almeno a Moncalieri, la messe raccolta dalle osservazioni, nonostante che il tempo, favorito da un periodo insolito di alte pressioni, si mantenesse costantemente sereno.

Lo stesso del resto avvenne in Italia e fuori, nell'Inghilterra ad esempio (Cfr. la *Nature* di Londra, fascicolo del 23 novembre) per la pioggia delle Leonidi che doveva accadere verso il 13 del mese passato.

Nella notte del 29, in due ore d'osservazione, non furono viste da tre Osservatorî che 9 stelle cadenti; 50 nella sera del 24, dalle 20,30 alle 23; 29 in quella del 25, dalle 21 alle 23; 21 e 22 rispettivamente nelle medesime ore delle notti del 26 e del 27.

Di queste inoltre assai poche si potevano dire Bielidi, tutte poi furono poco splendide, di 3ª, 4ª e 5ª grandezza, ad eccezione di due di 1ª, viste per una curiosa combinazione alla stessa ora (22,25 in tempo medio dell'Europa centrale) dei giorni 24 e 25. Una Bielide si mosse, con lento corso e con strascico, dalle vicinanze d'Andromeda e traversò la costellazione del Cigno; l'altra, più splendida e con strascico e corso più lento, percorse in 8 o 10 secondi l'Orsa Maggiore e la Minore, andando a spegnersi nella costellazione del Dragone.

I risultati delle osservazioni, quali si ebbero a Moncalieri, se dànno quindi in parte ragione al Willis e al Dumming, che verso il 23 collocavano il flusso maggiore delle Andromedeidi, confermano d'altronde l'ipotesi che i corpuscoli cosmici tendano a distribuirsi ugualmente lungo tutto il percorso dello sterminato anello dell'orbita cometaria.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 2 dicembre '99.

Foreste in fiamme nella valle d'Aosta. — Telegrafano da Châtillon, 5, alla *Stampa* di Torino:

« Un gravissimo incendio minaccia di distruggere le foreste di St-Vincent, di Brusson e di Ayas. La popolazione dei Comuni è impotente a domare il disastro, che cresce in proporzioni spaventevoli. Si chiamarono telegraficamente truppe da Aosta e da Bard per prestare soccorso. I danni sono rilevantissimi ».

Marina militare. — Le RR. navi *Caracciolo*, *Chioggia* (nave scuola mozzi) e *Piemonte* partirono ieri, le prime due da Siracusa e la terza da Colombo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì ieri da Colon per Genova. — L' *Italie*, della Società dei trasporti marittimi di Marsiglia, da Teneriffa proseguì per il Mediterraneo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 29 novembre. — Il rapporto ufficiale del comandante Delarey sulla battaglia di Modder River dice che i Boori ebbero 17 fra morti e feriti, compreso il figlio primogenito di Delarey.

Le perdite degli Orangisti sono sconosciute.

I Boeri, che avevano lasciato le loro posizioni, le ripresero nottetempo, avendo impedito agli Inglesi di aprirsi a forza la strada per Kimberley.

PRETORIA, 2 dicembre (via Lourenço Marquez). — Il generale Joubert si trova indisposto, ed è giunto a Volkrust.

Durante la sua assenza, il generale Schalkburger assumerà il comando supremo delle truppe boere.

PRETORIA, 2. — Un Consiglio di guerra si è tenuto stamane al quartier generale boero e vi si è discussa l'opportunità di un assalto di Ladysmith.

Stamane si udì un vivo cannoneggiamento in direzione di Mafeking.

LONDRA, 6. — Il *Daily Mail* dice che tutto andava bene a Mafeking il 28 novembre.

Il *Daily Telegraph* ha da Modder River, in data del 30 novembre: I Boeri occupano la linea delle colline, a sei miglia da Modder River. I lancieri inglesi presero, ieri, contatto con essi.

Il *Daily Mail* e lo *Standard* prevedono che una settima divisione verrà formata e sarà tenuta pronta a partire per l'Africa del Sud.

VIENNA, 6. — Il tentativo fatto dal Comitato esecutivo delle Destre della Camera per negoziare coi fiduciari dei gruppi tedeschi un accordo fra czechi e tedeschi, non è riuscito.

Secondo alcuni giornali, i negoziati verrebbero però ripresi nel prossimo gennaio.

LONDRA, 6. — Un dispaccio, in data 1° corr., dal quartier generale del generale Gatacre, a Sterkstrom, annunzia che la situazione è invariata.

Numerose pattuglie sono inviate ad esplorare in tutte le direzioni.

VIENNA, 6. — La Banca Austro-Ungarica ha ridotto lo sconto al 5 1/2 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 6 1/2 0/0.

PARIGI, 6. — *Alta Corte di Giustizia.* — Il Presidente Fallières legge un'Ordinanza, la quale respinge le conclusioni dell'avvocato Evain e condanna l'avvocato Hornbostel a tre mesi di sospensione.

Il teste Puybaraud, direttore dei servizî d'informazione della polizia, nella sua deposizione afferma che la Federazione delle Leghe nazionaliste, antisemite e realiste aveva per iscopo la restaurazione del Duca d'Orléans sul trono di Francia.

— Guérin contesta la deposizione del teste Puybaraud.

Questi invece la conferma, aggiungendo che era stato perfino designato il triumvirato per la direzione delle Leghe confederate e che Déroulède faceva parte del triumvirato.

Malgrado le insistenze dell'avvocato difensore di Guérin, il testimonio Puybaraud rifiuta di dire i nomi degli altri due triumviri.

S'impegna una viva discussione tra il Procuratore Generale Bernard, il testimonio Puybaraud e gli accusati.

Quest'ultimi affermano che tutte le loro dimostrazioni furono fatte per rispondere alle dimostrazioni antipatriottiche.

Il Procuratore Generale, Bernard, dimostra che il vero è invece il contrario.

L'udienza è quindi tolta.

BERLINO, 6. — *Reichstag.* — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge presentato dai deputati nazionali-liberali, tendente a permettere alle Associazioni di qualsiasi specie di mettersi in rapporto tra loro.

Prima della discussione il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiara che il Governo accetta il progetto.

— Si approva in prima e seconda lettura il progetto di legge proposto dal nazionale-liberale Bassermann, che permette alle Associazioni politiche di tutti gli Stati tedeschi di federarsi fra loro.

Votarono contro il progetto soltanto i partiti di Destra.

VIENNA, 6. — *Camera dei Deputati.* — Si rinvia alla Commissione del Bilancio il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio presentato dal Governo.

S'intraprende quindi la discussione del progetto di legge relativo alla ripartizione di alcune tasse indirette fra l'Austria e l'Ungheria.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

FRERE, 6. — Il maggior generale Clery assunse, il 2 corr., il comando della divisione inglese.

LONDRA, 7. — L'*Echo* pubblica un'edizione speciale contenente il seguente dispaccio da Ladysmith, in data 2 corrente: « Subimmo il 30 novembre un bombardamento più grave di quelli dei giorni scorsi. Un cannone di grande calibro, montato su Lombard's Kop, domina completamente la città. Il bombardamento continuò il 1° corrente. Il nemico cominciò il giorno successivo un cannoneggiamento metodico. Alcuni colpi di fuoco furono efficacissimi. Le nostre tende vennero distrutte. Regna grande emozione. 32 cannoni sembrano disposti attorno a noi a buona portata ».

LONDRA, 7. — Il *Globe* annunzia che il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, consiglierebbe di togliere l'assedio di Ladysmith e di concentrare le forze boere sulla linea di difesa di Pretoria.

WASHINGTON, 7. — È scoppiata una rivoluzione nel Nord del Guatemala.

PARIGI, 7. — Il Congresso socialista ha deciso che la lotta di classe vieta ai socialisti di partecipare al governo borghese, tranne in casi eccezionali che saranno determinati dal partito; ed ha autorizzato i socialisti a cercare di ottenere funzioni elettive per espropriare la classe dei capitalisti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 6 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	756,2
Umidità relativa a mezzodì	88
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 14°,6 Minimo 4°,5.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 6 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata sulla Spagna a 772; bassa a 744 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque, da 4 a 9 mm. al S, qua e là qualche pioggia.

Stamane: cielo vario sulla Italia superiore e sul versante Adriatico, coperto o nuvoloso altrove; qualche pioggia.

Barometro: livellato intorno a 760 sulla penisola, 762 Sicilia e Sardegna.

Probabilità: venti freschi del 4° quadrante estremo N, deboli intorno ponente altrove; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 6 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	14 4	11 9
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	12 2	9 8
Cuneo	sereno	—	9 9	1 8
Torino	1/2 coperto	—	5 8	— 1 5
Alessandria	sereno	—	7 0	0 0
Novara	1/4 coperto	—	11 0	— 0 9
Domodossola	1/2 coperto	—	16 0	2 9
Pavia	sereno	—	7 3	0 3
Milano	sereno	—	11 9	1 8
Sondrio	1/4 coperto	—	8 3	0 0
Bergamo	sereno	—	11 5	3 1
Brescia	sereno	—	8 2	0 0
Cremona	nebbioso	—	7 4	— 1 5
Mantova	sereno	—	4 4	— 3 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	0 2	— 3 8
Udine	coperto	—	6 7	2 7
Treviso	nebbioso	—	6 2	— 1 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	4 3	1 3
Padova	sereno	—	4 2	— 1 1
Rovigo	1/4 coperto	—	2 2	— 3 9
Piacenza	sereno	—	8 4	— 0 8
Parma	1/4 coperto	—	9 4	— 0 6
Reggio nell'Em.	1/4 coperto	—	8 6	0 9
Modena	1/4 coperto	—	9 2	— 1 4
Ferrara	1/4 coperto	—	5 5	— 1 8
Bologna	1/4 coperto	—	8 2	— 0 4
Ravenna	nebbioso	—	7 4	— 3 1
Forlì	sereno	—	9 6	— 1 0
Pesaro	sereno	calmo	15 0	0 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	13 7	6 8
Urbino	sereno	—	8 8	4 3
Macerata	sereno	—	12 0	7 3
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	2 5
Perugia	3/4 coperto	—	7 4	5 0
Camerino	1/4 coperto	—	8 6	6 5
Lucca	coperto	—	8 2	2 1
Pisa	1/2 coperto	—	8 2	3 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	11 8	6 0
Firenze	coperto	—	7 6	5 2
Arezzo	coperto	—	5 8	1 7
Siena	sereno	—	9 6	1 9
Grosseto	1/4 coperto	—	15 4	3 1
Roma	nebbioso	—	10 3	4 5
Teramo	sereno	—	10 4	3 0
Chieti	sereno	—	12 0	2 4
Aquila	sereno	—	8 0	1 9
Agnone	sereno	—	9 9	4 6
Foggia	1/4 coperto	—	11 9	7 0
Bari	1/4 coperto	calmo	12 0	2 6
Lecce	sereno	—	11 9	6 0
Caserta	3/4 coperto	—	12 8	4 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	11 6	7 6
Benevento	nebbioso	—	11 4	3 3
Avellino	1/4 coperto	—	12 8	8 4
Caggiano	coperto	—	7 0	1 8
Potenza	coperto	—	7 4	2 1
Cosenza	3/4 coperto	—	10 0	2 0
Tiriolo	piovoso	—	8 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	15 0	11 0
Trapani	coperto	mosso	17 7	15 5
Palermo	coperto	agitato	17 2	13 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	17 0	8 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	13 8	5 0
Messina	coperto	calmo	16 9	10 9
Catania	1/4 coperto	calmo	13 9	7 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 5	7 3
Cagliari	1/4 coperto	calmo	19 0	7 0
Sassari	coperto	—	15 2	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.